

TV 318

Villa Moscheni, Siri, Zenoni Politeo

Comune: Mogliano Veneto

Località: Ronzinella

Via Terraglio, 67

Irrv 00000244 Ctr 127 NE



Vincolo: L.1497/1939; L.1089/1939

Decreto: 1996/07/20

Dati Catastali: F. 43, m. 76/ 77



Ben visibile dal Terraglio, al quale offre però il suo fianco occidentale, l'immobile presenta stileni particolari che lo differenziano dalle altre ville della zona. Motivo di tale diversità è la sua recente costruzione, risalente al XIX secolo ("Ville venete", 1999).

Il complesso è formato da due edifici rivolti a mezzogiorno e disposti in linea, con la casa padronale situata in testata. Questa risulta unita, sul suo lato di levante, ad un lungo annesso rustico un po' più basso, caratterizzato da una doppia file di finestre, di cui l'inferiore è sostituita, all'estremità orientale, da due grandi aperture di passaggio, la più interna delle quali è chiusa da leggeri infissi in ferro e vetro colorato con "brise-soleil" superiore, originari degli inizi del Novecento.

Il corpo principale, a due piani, si imposta su un basamento continuo in falso bugnato che si innalza fino a toccare i davanzali delle finestre del piano terra. A questo livello, sul prospetto principale, si dispongono regolarmente due coppie di finestre rettangolari, separate tra loro dalla porta d'ingresso che segna l'asse di simmetria della composizione. Questo schema distributivo si ripete anche al livello superiore, dove centralmente figura una porta finestra aperta su uno stretto balcone sostenuto da due mensole.

In questo caso, il linguaggio architettonico non lascia scorgere le tipiche caratteristiche del modello costruttivo veneziano. La facciata infatti, sebbene regolare, non è distinta dalla classica tripartizione, così come la pianta, pur fondendosi su una elementare successione degli ambienti, non prevede la loro sistemazione ai lati di un salone passante, ma una semplice articolazione attorno alla zona d'ingresso.

309

Ad accogliere maggiormente la lezione locale sono invece le finiture interne con pavimenti in terrazzo alla veneziana a motivi geometrici e cornici marginali.

L'immagine esteriore è comunque arricchita da apparati decorativi che donano all'insieme un aspetto non convenzionale, grazie al largo impiego della terracotta. Tra questi spiccano le due esili colonne che si sviluppano a tutta altezza lungo gli spigoli della facciata. I loro capitelli terminali di gusto trecentesco sorreggono la cornice di chiusura dell'edificio, punteggiata da piccoli archi, sulla quale si sistema la copertura a padiglione. Oltre a questi due elementi in cui il cotto sembra sottolineare una valenza strutturale, peraltro inesistente, ve ne sono altri puramente ornamentali che esaltano solo il bicromatismo delle superfici murarie. Con lo stesso materiale sono infatti realizzate le patere, poste al di sopra delle finestre, e presenti sia sul fronte principale che sul fianco verso il Terraglio.

Uno sguardo particolare merita infine l'apertura centrale del primo piano, abbellita dal ricco parapetto del poggiatesta e dalla cornice su mensole finemente lavorate che funge da coronamento al profilo a sesto pieno della monofora.

L'intera proprietà, soggetta a vincolo ministeriale dal 1996, comprende anche un giardino che si estende soprattutto sul lato sud-est della villa.

Alla sua estremità meridionale, isolato tra il verde, si trova un oratorio che appare ben diverso del resto del complesso sia per i suoi caratteri architettonici sia per i materiali di cui è formato, primo fra tutti la pietra d'Istria. In effetti, la piccola chiesetta con campanile a vela non è che l'ultima testimonianza tangibile di una villa oggi scomparsa, situata precedentemente nell'area dell'attuale parco, ora occupata dalla piscina privata.

Scorcio della villa e dell'adiacenza (L.S. 1998)